

Sintesi dell'intervento di Alessandra Bozzoli (Soc. LeNove)

L'intervento è finalizzato alla presentazione delle attività svolte dalla Soc. LeNove all'interno del Progetto Arianna..

Queste sono:

- Monitoraggio delle telefonate ricevute dal call center;
- Monitoraggio delle reti territoriali antiviolenza;
- Rilevazione e analisi delle Buone Prassi
- Aggiornamento Mappatura.

Monitoraggio delle telefonate ricevute dal call center

Come è noto, le donne che hanno subito violenza, attraverso il Progetto Arianna, possono rivolgersi al numero gratuito e anonimo 1522. E, a tutt'oggi (dal mese di marzo 2006 all'ultimo trimestre del 2008), le telefonate "utili" ricevute sono state oltre 30.000.

Analizzare questo numero, conoscere cioè le caratteristiche delle donne che si sono rivolte al 1522 per chiedere aiuto e sostegno, è fondamentale per contrastare sempre meglio il fenomeno della violenza contro le donne e adeguare alle reali esigenze poste da chi ha subito violenza anche attraverso le reti territoriali antiviolenza che si sono costituite e sono cresciute negli ultimi 25/30 anni. Da quando, cioè, il movimento delle donne si è mobilitato per ottenere che la violenza sessuale venisse riconosciuta come reato contro la persona e non contro la morale e venisse approvata una legge che offrisse i primi strumenti per contrastarla.

Il Progetto Arianna prevede, quindi, l'analisi dei dati relativi alle chiamate che giungono al 1522. Per questo, ogni tre mesi, dall'inizio del progetto, la Soc. LeNove (Società di ricerca sociale), analizza l'andamento del servizio e quindi delle telefonate e predisponde un report che ne riassume le caratteristiche salienti: quanto donne hanno chiamato, da quali territori, l'età, la provenienza sociale, le diverse tipologie di violenze denunciate, etc.. Le sintesi di queste relazioni vengono poi pubblicate nella parte pubblica del Portale Arianna, mentre i report completi vengono resi noti nella parte riservata del Portale e sono così a disposizione di tutte le operatrici e gli operatori impegnati nei servizi di contrasto alla violenza di genere.

Le analisi così realizzate rivestano un'importanza più generale in quanto, a differenza delle indagini statistiche che, inevitabilmente, fanno riferimento ad un campione significativo ma pur sempre un campione (si pensi all'ultima importantissima relazione dell'Istat – 2006), nel nostro caso la fotografia che restituiscono, riguarda un intero universo: l'universo rappresentato da tutte le donne che hanno deciso di uscire dal silenzio e chiedere aiuto e sostegno attraverso il 1522. Questo vuol dire che, seppure la vera dimensione del fenomeno rimane sommersa (troppe sono ancora le donne che restano in silenzio), queste telefonate ci rimandano una sorta di fotografia del quotidiano: di quella violenza quotidiana denunciata dalle donne che riescono, anche grazia alla possibilità di farlo anonimamente, a trovare la forza della denuncia e ad avviare un percorso di fuoriuscita da un tunnel nel quale a volte si trovano anche da molti anni

Monitoraggio delle reti territoriali antiviolenza

Anche in questo caso si tratta di una attività di analisi e di approfondimento legata alle attività di contrasto alla violenza di genere.

Il monitoraggio delle reti territoriali antiviolenza implica infatti una attività di rilevazione ed analisi delle modalità di funzionamento di queste alla luce del fatto che ogni realtà territoriale mantiene e conserva specificità legate al proprio percorso esperenziale. E tali esperienze, anche in virtù del loro essere diverse tra loro, rappresentano una ulteriore ricchezza per l'intera rete nazionale antiviolenza. Per questo è stato elaborato un questionario articolato e complesso, costruito sulla base dei risultati di *focus group* realizzati in tre città pilota (Venezia, Prato e Palermo) e successivamente discusso all'interno del gruppo di lavoro incaricato del monitoraggio. Il questionario è stato poi, rivisto criticamente dalle tre realtà territoriali e rielaborato anche alla luce di questa ulteriore fase di confronto.

Rilevare il funzionamento di una rete antiviolenza significa infatti svolgere un'analisi qualitativa da realizzare attraverso uno strumento quale il questionario che di per sé è uno strumento che mantiene al suo interno, inevitabilmente, una struttura rigida. Da qui la necessità di individuare e costruire uno strumento articolato in grado di rilevare gli aspetti qualitativi del fenomeno oggetto di studio.

Attualmente la rilevazione – impostata su base semestrale - è al suo secondo passaggio. Più precisamente si è in attesa dei questionari relativi al I semestre 2008 che si aggiungeranno a quelli già rilevati e analizzati, relativi al I semestre 2007 anche al fine della comparazione dei dati rilevati periodicamente.

Anche i risultati del monitoraggio delle reti territoriali sarà pubblicato sul Portale Arianna quale ulteriore contributo di conoscenza per tutti i servizi di contrasto alla violenza di genere. Infatti riuscire a monitorare correttamente le reti locali significa porsi l'obiettivo di restituire ai territori le diverse modalità di incontro sinergico tra tutti i soggetti che le compongono e offrire, così, riferimenti e modelli da inquadrare nei rispettivi contesti.

Infine va precisato che l'insieme delle attività fin qui descritte e quelle descritte appena di seguito, vogliono essere – così come era previsto in origine nel Progetto Arianna – un contributo per la costituzione di un Osservatorio Nazionale Antiviolenza quale strumento al servizio di una futura Rete nazionale.

Purtroppo a tutt'oggi, la realizzazione dell'Osservatorio Nazionale, non sembra essere all'ordine del giorno pur rimanendo un obiettivo fondamentale per sviluppare le attività delle reti locali e quindi rafforzare l'impegno culturale oltre che operativo, contro la violenza di genere.

Rilevazione e analisi delle Buone Prassi

E' con questo spirito che il Progetto Arianna prevede anche la rilevazione e lo scambio di Buone Prassi. Questa, nell'accezione, forse troppo formale, sostenuta e promossa in diversi ambito dalla Comunità Europea, all'interno del progetto Arianna, non ha dato grandi risultati. I Centri Antiviolenza chiamati a segnalare le Buone Prassi, sicuramente anche perché già fin troppo oberati di impegni gravanti spesso su personale volontario, hanno inviato modesti contributi. Quantitativamente insignificanti infatti, le Buone Prassi ricevute nel corso del primo biennio di attività del Progetto. Ciò non di meno, in considerazione dell'importanza che comunque riveste l'attività di scambio e conoscenza delle diverse esperienze e in una accezione meno formale di quella prevista per la definizione formale e validata di Buona prassi, si è deciso di proseguire anche nel secondo biennio del progetto, nella rilevazione delle iniziative e attività più significative con l'obiettivo di valorizzarle anche attraverso la pubblicazione all'interno del Portale Arianna.

Aggiornamento Mappatura

L'ulteriore attività in capo alla Soc. LeNove, è l'aggiornamento costante della Mappatura del 1522. Con il termine mappatura si intende l'esito finale della costruzione di un Data Base nazionale che raccoglie i dati essenziali di tutti i servizi di contrasto alla violenza di genere presenti sul territorio rilevati su base provinciale. La Mappatura è lo strumento attraverso il quale le operatrici del call center che rispondono alle telefonate, vengono messe in grado di inviare le donne ai centri anti violenza e/o ai servizi in rete presenti nel territorio da cui si riceve la chiamata.

Come è immaginabile, quindi, si tratta di uno strumento essenziale per l'operatività dell'intero progetto ed in particolare del numero anti violenza 1522 che, se non aggiornato tempestivamente alla luce di qualsiasi cambiamento intervenuto nei servizi anti violenza (un cambio di orario o di un giorno di apertura, la modifica di un numero di telefono o di un indirizzo, ecc.), può mettere a rischio l'invio di una donna presso la rete territoriale anti violenza a lei più vicina, se non anche la possibilità di attivare un intervento di emergenza attraverso i numeri di pubblica utilità delle Forze dell'Ordine (112 e 113) e del Pronto intervento sanitario (118).

In conclusione, la Mappatura è uno strumento che fotografa la realtà operativa della rete nazionale anti violenza e, in quanto tale, uno strumento dinamico da sviluppare e aggiornare costantemente in funzione dell'obiettivo primo del Progetto Arianna – rispondere efficacemente alle richieste di aiuto e sostegno delle vittime di violenza – e che, insieme, restituisce una realtà a sua volta in continuo movimento e, auspicabilmente, sempre più in crescita.